

IL DIALOGO (NECESSARIO) TRA I MODELLI DI PREVENZIONE NEL CALCIO

di Francesca Mite* e Alfonso Laudonia**

ABSTRACT: This paper analyzes the self-regulation of football clubs by verifying the adoption of organization, management, and control models pursuant to Legislative Decree 231/01. The paper examines the content of the “MOG 231” and the compliance logic underlying it. This step is crucial in understanding how to build new organizational and control models for sports activities, which are inspired by the same organizational logic. Prevention models in sports, and particularly in football, are therefore not parallel lines destined never to meet, but perpendicular ones, whose points of intersection are significant. From this perspective, the authors highlight the need for constant dialogue between the various organizational models. Not coincidentally, the same legislator in Art. 16, para. 4 of Legislative Decree 39/2021 specifies that if the Company has already adopted a “Model 231”, it must integrate it with the new needs for control of sporting activities and the prevention of harassment, gender violence, and any other condition of discrimination provided by Legislative Decree of April 11, 2006, No. 198 or for reasons of ethnicity, religion, personal beliefs, disability, age, or sexual orientation.

Il presente contributo analizza l'autoregolamentazione delle società calcistiche, andando a verificare l'adozione in capo alle stesse dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/01. Il lavoro esamina il contenuto del MOG 231 e la logica di compliance ad esso sottesa. Tale passaggio è fondamentale per capire come costruire i nuovi modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, che sono ispirati alla stessa logica organizzativa. I vari modelli di prevenzione nello sport e, in particolare nel calcio, quindi, non sono rette parallele destinate a non incontrarsi, ma perpendicolari, i cui punti di intersezioni sono notevoli. In tale ottica, gli Autori evidenziano la necessità di un costante dialogo tra i vari Modelli organizzativi. Non a caso, lo stesso legislatore all'art. 16, comma 4 d.lgs. n. 39/2021 precisa che, qualora la Società abbia già adottato un Modello 231 lo deve integrare con le nuove esigenze di controllo dell'attività sportiva e di prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

* Francesca Mite è Professore Associato di Diritto privato presso l'Università Digitale Pegaso e componente della Corte Sportiva nazionale della FIGC. E-mail: francesca.mite@gmail.com.

** Alfonso Laudonia è Professore incaricato di Procedura Penale e Criminologia presso l'Università Digitale Pegaso e Ph.D. candidate in Gestione finanziaria di impresa e prevenzione della crisi presso l'Universitas Mercatorum. Giudice Sportivo Nazionale della FIDAL e Componente Organismo di Vigilanza d.lgs. n. 231/01 Salernitana 1919. E-mail: alfonsolaudonia@gmail.com.

Il contributo è il frutto di uno studio comune dei due Autori. Più nel dettaglio F. Mite ha curato la redazione dei paragrafi 4 e 5, mentre A. Laudonia i paragrafi 1, 2, 3.

Keywords: *Organizational models – Compliance – Prevention protocols – Code of conduct – Code of ethics – Sefeguarding – Prevention of harassment – Prevention of violence.*

Modelli organizzativi – Compliance – Protocolli di prevenzione – Codice di condotta – Codice Etico – Sefeguarding – Prevenzione molestie – Prevenzione violenza di genere.

SOMMARIO: 1. Premessa – 2. Il contenuto del modello di prevenzione ex d.lgs. n. 231/01 – 3. I modelli ex d.lgs. n. 231/01 nel calcio – 4. I modelli sportivi di organizzazione, gestione e controllo declinati nella recente riforma dello sport – 5. Considerazioni conclusive

1. Premessa

Lo Sport e, per quanto di interesse per il presente contributo, il calcio, è chiamato ad una nuova sfida organizzativa, dettata dalla recente Riforma di settore. Nello specifico, l'art. 16 del d.lgs. n. 39/2021,¹ rubricato “Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport”, ha introdotto specifici obblighi per le società e le associazioni sportive, con l'obiettivo di promuovere un ambiente sicuro ed inclusivo.

Per la verità i modelli e, in generale, il tema della *compliance*, non sono argomenti nuovi per le società sportive che già adottano strumenti di prevenzione che, almeno per le società delle Leghe di Serie A, B e C sono obbligatori per l'iscrizione ai campionati.

Rispetto a questa organizzazione già esistente, i nuovi modelli si muovono, al netto della specifica finalità, secondo le stesse logiche.

In altre parole, il *fil rouge* che lega i vari modelli è la necessità, per le società sportive, di autoregolarsi, attraverso la creazione di una struttura (o più strutture) che consenta loro di sapere con certezza “chi fa cosa e come”, ovvero, che individui con certezza coloro che hanno la responsabilità di compiere una determinata attività, la procedura da adottare per compierla e la compagine sopraordinata che possa adeguatamente vigilare sulla tenuta di tale modello. Tanto, al fine di evitare che ci siano *gap* organizzativi, dai quali possano derivare varie forme di responsabilità (sportive ex artt. 6 - 25 - 26 - 28 C.G.S., da responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. n. 231/01² ed oggi rispetto ai nuovi modelli di prevenzione ex art. 16 d.lgs. n. 39/2021).

¹ D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 39. Attuazione dell'art. 8 della l. 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi. Pubblicato nella Gazz. Uff. 19 marzo 2021, n. 68.

² D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della l. 29 settembre 2000, n. 300. Pubblicato nella Gazz. Uff. 19 giugno 2001, n. 140.